

38° PREMIO SERGIO AMIDEI Gorizia 18–24 Luglio 2019  
Premio internazionale alla migliore sceneggiatura  
Palazzo del Cinema/Hiša Filma, Parco Coronini Cronberg

Catalogo 2019



**38° PREMIO SERGIO AMIDEI Gorizia 18-24 Luglio 2019**  
**Premio internazionale alla migliore sceneggiatura.**  
**Palazzo del Cinema/Hiša Filma, Parco Coronini Cronberg**

**Catalogo 2019**

38° PREMIO SERGIO AMIDEI  
 Premio internazionale  
 alla migliore sceneggiatura

Associazione culturale "Sergio Amidei"  
 Associazione Palazzo del Cinema/Hiša Filma  
 DAMS-Università degli Studi di Udine  
 Comune di Gorizia

Giuria del Premio internazionale alla  
 migliore sceneggiatura (in ordine alfabetico):  
 Francesco Bruni, Silvia D'Amico, Massimo  
 Gaudioso, Dorian Leondeff, Francesco Munzi,  
 Giovanna Ralli, Marco Risi

Presidente Associazione culturale  
 "Sergio Amidei":  
 Francesco Donolato

Direzione:  
 Giuseppe Longo

Segreteria:  
 Martina Pizzamiglio, Marco Treu

Coordinatore del programma:  
 Simone Venturini, in collaborazione  
 con Andrea Mariani

Le sezioni sono state ideate  
 e realizzate da (in ordine alfabetico):  
 Diego Cavallotti, Mariapia Comand, Francesco  
 Donolato, Simone Dotto, Giuseppe Longo,  
 Sara Martin, Roy Menarini, Matteo Oleotto,  
 Martina Pizzamiglio, Leonardo Quaresima,  
 Steven Stergar, Simone Venturini

Responsabili pubblicazioni:  
 Margherita Merlo, Mattia Filigoi, Silvia Mascia

Responsabile ospitalità e logistica:  
 Marco Treu

Ufficio Stampa:  
 ATEMPORARYSTUDIO di Samantha Punis  
 e Giovanna Felluga; Coordinamento: Samantha  
 Punis; Referente per il Premio: Camilla Borz

Progetto grafico:  
 Think Work Observe  
 Webmanager & Webdesigner:  
 Tmedia S.r.l.

Sito internet a cura di:

Mattia Filigoi

Spot ideato e realizzato da:

Ivan Gergolet

Fotografo ufficiale:

Andrea Tomasin & staff Social media team

Responsabili accreditati e Infopoint:

Chiara Canesin, Silvia Mascia

Operatori tecnici:

Ivo Mauri, Jacopo Renner, Sandro Zanirato

Sottotitoli:

Intertitola

Mostra Casa Azul di Giulia Iacolutti

a cura di:

studiofaganel

Social-Media Team/Info Point/Account  
 di sala:

Elia Budicin, Caterina Cabrelli, Mattia

Callagher, Annalisa Gatti, Massimo Geraci,

Diego Gaiotto, Mattia Gratton, Giulia Ianniello,

Lorenzo Macor, Luca Midena, Sveva Nistri,

Raluca Paiu

Si ringrazia per la preziosa collaborazione:

Confindustria Venezia Giulia

La nave di Teseo

Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia

L'Image S.r.l.

Ludoteca comunale di Gorizia-Assessorato

al Welfare

Associazione culturale Crisalide

Associazione di Promozione Sociale Agorè

studiofaganel

Agenzia Spada Viaggi

Le retrospettive sono state realizzate in  
 collaborazione con:

Centro Sperimentale di Cinematografia-

Cineteca Nazionale, Cineteca di Bologna,

Cineteca Lucana, La farfalla sul mirino, VIGGO

S.r.l., Deutsches Filminstitut Filmmuseum,

Deutsche Kinemathek, Rai Teche, BELVA Film,

Blueprint Film, La lanterna magica, Kinotitles,

Solares Fondazione delle arti, Ciao Ragazzi

S.r.l., La Camera Ottica-Film and Video

Restoration, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi",

Athena Cinematografica, Cinema2000, P.G.A.,

Tesla Production, Creepmaker Studios,

Mafarka Film

Un ringraziamento speciale:

Carmen Accaputo, Andrea Antoni, Francesca

Arcidiacono, Laura Argento, Julian Bodewig,

Cosma Bonasia, Diego Bressan, Mattia

Callegher, Chiara Canesin, Luigi Casalboni,

Sara Casoli, Frank Castle, Diego Cavallotti,

Flavio Cecere, David Cej, Silvio Celli, Luca

Chinaglia, Giovanni Cioni, Mirko Cisilino,

Christophe Clavert, Maria Coletti, Mary

Comin, Pamela Coppola, Daniela Currò,

Manuela D'Innocenzo, Simone Dotto, Giacomo

Fantini, Gianluca Farinelli, Cristina Feresin,

Marco Fortunato, Ivan Gergolet, Giovanni

Grasso, Lea Gudelj, Gianluca Guerra, Anke

Hahn, Martino Isola, Carlos Kaiser, Nicola

Lancellotti, Amelie Latscha, Felice Laudadio,

Johnny Lawrence, Eugenio Lio, Enrico Magrelli,

Kristina Markova, Petra Marlazzi, Gaetano

Martino, Andrea Meneghelli, Paolo Mereghetti,

Mario Milosa, Henri Moninou, Anna M. Moroni,

Anna Naressi, Cristian Natoli, Aurora Olivo,

Martina Orlando, Anna Palombini, Lisa Parolo,

Petra Pavsic, Marco Pellegrini, Andrea Peraro,

Alberto Picco, Francesco Pinotti, Fosca Pozzar

Colinassi, Igor Princic, Samantha Punis,

Alessio Reja, Angiola Restaino, Ristorante

Rosenbar (Michela Fabbro e Piero Loviscek),

Massimiliano Rossi, Angela Ruzzoni, Cosetta

Saba, Angela Bianca Saponari, Gianandrea

Sasso, Federico Scargiali, Bruno Schleinstein,

Elisabetta Sgarbi, Steven Stergar, Daniele

Terzoli, Chiara Toffolo, Leonardo Tognon,

Nicole Trevisan, Giulia Vacante, Mario

Valentini, Cristina Visintini, Santo Vizzini

Partner ufficiali:

ZKB Credito Cooperativo di Trieste

e Gorizia-Società Cooperativa

Azienda Agricola Livio Felluga

Torrefazione Goriziana Caffè

Confindustria Venezia Giulia

Azienda Agricola Roncùs

Antonio Ferraro-Laboratorio pizza

Consorzio Tutela Vini Collio

Azienda Agricola BorgosanDaniele

Marzoli&Nanut S.n.c.

Transmedia S.r.l.

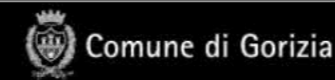
Future my wines

Morus Morâr

Trattoria al Sabotino

Media Partner:

Mediacritica.it



PREMIO SERGIO AMIDEI  
38° Premio internazionale alla migliore  
sceneggiatura

Organizzato e ideato da:  
Associazione culturale "Sergio Amidei"  
Associazione Palazzo del Cinema/Hiša Filma  
DAMS–Università degli Studi di Udine

Con la collaborazione e il contributo di:  
Comune di Gorizia

Con il contributo di:  
Regione Friuli Venezia Giulia  
Fondazione Cassa  
di Risparmio di Gorizia  
Camera di Commercio I.A.A.  
Venezia Giulia

Con il patrocinio di:  
Agis Tre Venezie  
Associazione 100autori  
Promo Turismo FVG

Catalogo a cura di:  
Margherita Merlo, Mattia Filigoi  
e Silvia Mascia

Testi:  
Gabriele Baldaccini, Maria Ida Bernabei,  
Dorothea Burato, Leonardo Cabrini, Michael  
Castronuovo, Diego Cavallotti, Chiara  
Checcaglini, Mariapia Comand, Mary Comin,  
Eleonora Degrassi, Elvira Del Guercio, Erasmo  
De Meo, Francesco Donolato, Simone Dotto,  
Martina Farci, Mattia Filigoi, Matteo Genovesi,  
Luca Giagnorio, Giovanni Grasso, Francesco  
Grieco, Stefano Lalla, Martina La Rochelle,  
Sara Martin, Silvia Mascia, Roy Menarini,  
Margherita Merlo, Andrea Moschioni Fioretti,  
Teresa Nannucci, Matteo Oleotto, Vincenzo  
Palermo, Edoardo Peretti, Martina Pizzamiglio,  
Greta Plaitano, Leonardo Quaresima, Eleonora  
Roaro, Juri Saitta, Steven Stergar, Simone  
Venturini, Roberta Verde, Paolo Villa, Martina  
Zanco, Rodolfo Ziberna, Marco Zilioli

ISBN 978-88-944674-0-6

 Transmedia

# INTRODUZIONE

Capitolo A Premio internazionale alla migliore sceneggiatura	16
Capitolo B Premio all'opera d'autore: Margarethe von Trotta	32
Capitolo C Premio alla cultura cinematografica: Sergio Toffetti	54
Capitolo D I film liberano la testa: il nuovo cinema tedesco (1965–1984)	60
Capitolo E Spazio off: registe, antropologhe, osservatrici	94
Capitolo F Scrittura seriale: romanzi di formazione	108
Capitolo G Il cinema di Giovanni Cioni	114
Capitolo H Racconti privati, memorie pubbliche	122
Capitolo I Amidei Kids	136
Capitolo L Pagine di cinema	140
Capitolo M Dialoghi sulla sceneggiatura	146
Capitolo N Eventi speciali	150
Indice dei film A—Z	158

## CAPITOLO D

D  
I film liberano la testa: il nuovo cinema  
tedesco (1965–1984)

← DIE ALLSEITIG REDUZIERTER  
PERSÖNLICHKEIT – REDUPERS  
Regia: Helke Sander  
p. 82

→ IL TAMBURO DI LATTA  
Regia: Volker Schlöndorff  
p. 86

## La donna mancina (Die linkshändige Frau)

Regia: Peter Handke  
Soggetto: dal romanzo *Die  
linkshändige Frau* di Peter Handke  
Sceneggiatura: Peter Handke  
Fotografia: Robby Müller  
Montaggio: Peter Przygodda  
Costumi: Domenica Kaesdorf  
Suono: Ulrich Winkler, Yves Osmu  
Produzione: Road Movies  
Filmproduktion, Wim Wenders Produktion,  
Westdeutscher Rundfunk  
Distribuzione: Beam Reak  
Origine: Repubblica Federale  
Tedesca 1978  
Durata: 110'

Premi: *Deutscher Filmpreis* (1978):  
Miglior Montaggio (Peter Przygodda)

Interpreti: Edith Clever (Marianne),  
Bruno Ganz (Bruno), Markus Mühleisen  
(Stefan), Angela Winkler (Franziska),  
Bernhard Minetti (il padre), Rüdiger  
Vogler (l'attore), Bernhard Wicki  
(l'editore), Michel Lonsdale (il cameriere)

### UN ASCETICO ROMANZO DI FORMAZIONE, IN SILENZIO



LA DONNA MANCINA, 1978

Al ritorno da un viaggio di lavoro in Scandinavia, Bruno dichiara il suo amore a Marianne, sua moglie da più di dieci anni. Dopo una cena lussuosa e una notte d'amore, senza alcun motivo apparente, la donna lo lascia, allontanandolo dalla casa in cui resta a vivere sola col figlioletto e riprendendo a lavorare come traduttrice.

Ferma nella sua decisione, Marianne intraprende così un lungo percorso di radicale isolamento, alla ricerca di sé stessa e del significato della libertà.

---

È sempre “lì lì per”, la donna mancina. Per sorridere, piangere, esplodere di rabbia, parlare. Resta muta per i primi quindici minuti di film, e rompe il silenzio solo per dichiarare un'epifania, l'incipit del suo Bildungsroman, il romanzo di formazione il cui primo atto è segnato dalla fine della relazione borghese che la vuole alle dipendenze del pur devoto marito, e che la vede asserragliarsi, poi, in un eremitaggio votato alla solitudine più estrema, difesa strenuamente dall'intromissione di ogni “altro” che potrebbe volere per lei una vita diversa da quella che lei stessa sta sperimentando per sé. Mancina perché strana e “fuori

norma”, Marianne è stagna a ogni seduzione identitaria che le viene via via presentata: dal marito che con ferma insistenza la rivuole angelo del focolare, dall'editore che le traccia un'ascesa professionale fatta di compromessi, dall'attore disoccupato che le propone un nuovo profilo sentimentale, dal padre che conosce bene la solitudine e che solo in tarda età si accorge di «aver vissuto nella direzione sbagliata», e infine dall'amica femminista, che vuole convogliare il suo “no” in impegno politico. Sono tentazioni di Sant'Antonio, cui la donna resiste lungo tutto il suo ascetico pellegrinaggio primaverile – il film è dichiaratamente ambientato tra marzo e maggio – alla fine del quale la aspettano “terre nuove” (Rue Terre Neuve è il nome della via che Marianne imbecca nella lunga passeggiata col padre, al culmine della tensione drammatica del film) e con le quali potrà riconciliarsi, pacificata, in quella sorta di improbabile happening finale dove tutti i personaggi compaiono insieme, riuniti nel grande salone di casa.

Trasposizione cinematografica di un'opera letteraria nata a sua volta come progetto per un film, in queste «transcodificazioni» (Robert Fisher, *Il nuovo cinema tedesco 1960–1986*, Gremese, Roma 1987) *La donna mancina* mantiene intatta la sua essenza: la sceneggiatura ridotta al minimo, l'osservazione a distanza, l'assenza di ogni introspezione psicologica.

Non c'è dramma infatti nella scelta di Marianne, che si manifesta come un'“illuminazione”, né nel suo isolamento; il dramma è demandato alla presenza muta e statuaria, enigmaticamente melanconica di Edith Clever, che sembra uscita da un quadro di Dante Gabriel Rossetti, e alla

nuda registrazione degli ambienti urbani – le strade di periferia, le stazioni e i treni tanto cari a Yasujirō Ozu, più volte omaggiato nel film – e degli oggetti – la frutta esotica squartata durante il pranzo col figlio, il tulipano ormai sfiorito cui cade un petalo – che diventano veri e propri “correlativi oggettivi” di una scelta dolorosa, dell'angoscia e della solitudine. E alla descrizione di una comunicazione compromessa, che permea ogni capitolo del romanzo di formazione di Marianne la quale, non a caso, ha scelto il mestiere di traduttrice: la sua impassibilità di fronte alle richieste di attenzione del figlio, i suoi lunghissimi silenzi, gli episodi di gioco difficoltoso tra bambini che non si capiscono, non si sentono, non si vedono, hanno occhiali appannati e ricetrasmittenti che non funzionano.

L'isolamento, infine, è tradotto da una camera asciutta e distante, che osserva piccoli quadri quotidiani di una libertà faticosamente riconquistata, complessa come il lavoro da finire e il figlio da amare, sporca come il cibo andato a male da buttare, pesante come la bombola del gas da trasportare e surreale come una claudicante camminata sui trampoli nel grande salone della casa coniugale, finalmente vuota.

MARIA IDA BERNABEI

Capitolo A Premio internazionale alla migliore sceneggiatura;  
Capitolo B Premio all'opera d'autore: Margarethe von Trotta;  
Capitolo C Premio alla cultura cinematografica: Sergio Toffetti;  
Capitolo D I film liberano la testa: il nuovo cinema tedesco  
(1965-1984); Capitolo E Spazio off: registe, antropologhe,  
osservatrici; Capitolo F Scrittura seriale: romanzi di formazione;  
Capitolo G Il cinema di Giovanni Cioni; Capitolo H Racconti privati,  
memorie pubbliche; Capitolo I Amidei Kids; Capitolo L Pagina

A

ISBN 978-88-944674-0-6



9 788894 467406 >